

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E
SECONDARIA DI I GRADO**

**Via Pasubio n. 1 – 86031 CASTELMAURO
con sezioni staccate di Guardialfiera, Lucito e Lupara
Tel.0874/744123 – Fax: 0874/744114 – Cod. Fiscale: 90010270701
E-mail: cbic807002@istruzione.it**



**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE
DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP**

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo i disabili, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

Anno Scolastico 2010/2011

PREMESSA

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna.

L'accoglienza non può essere intesa come benevolenza, generosità, filantropia, ma come riconoscimento del valore della persona del disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per determinate categorie.

Per due motivi:

- l'accoglienza degli alunni portatori di handicap non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante;
- tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

La Scuola da anni è sensibile alle problematiche degli alunni diversamente abili per i quali sono progettati e realizzati percorsi formativi che facilitano la loro integrazione nella realtà non solo scolastica.

La normativa di riferimento relativa all'integrazione dei ragazzi diversamente abili nella scuola dell'obbligo, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 3, 34 e 38 della Costituzione, è costituita essenzialmente dalla legge 517/1977, dalle C.M.258/1983 e 250/1985, dalla legge 104/1992.

FINALITA'

Il nostro istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- 1 Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- 2 rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli;
- 3 offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- 4 favorire l'accoglienza o l'integrazione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- 5 elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.

Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

Responsabili dell'integrazione sono al medesimo livello:

- il docente di sostegno;
- il Consiglio di classe;
- il gruppo di lavoro GLH;
- l'intera comunità scolastica.

Gli **obiettivi generali**, mirati ad una reale integrazione riguardano:

- l'autonomia;
- la socializzazione;
- l'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative ed espressive;
- la conquista di strumenti operativi basilari: linguistici, logico-matematici ecc.

Pur nel rispetto delle variabili connesse con l'individualità di ciascun caso, il nostro Istituto Comprensivo ritiene opportuno stabilire un iter metodologico didattico comune da seguire.

➤ **Iter di segnalazione dell'alunno diversamente abile**

La richiesta di certificazione di disabilità è fatta da parte di chi esercita la potestà parentale ad una struttura sanitaria pubblica o privata accreditata.

L'art.2 del DPR 24/2/1994 recita "All'individuazione dell'alunno come persona handicappata, al fine di assicurare l'esercizio del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica, di cui agli art. 12 e 13 della legge n. 104/1992, provvede lo specialista, su segnalazione ai servizi di base, anche da parte del competente capo di Istituto, ovvero lo psicologo esperto dell'età evolutiva in servizio presso l'ASREM o in regime di convenzione con le medesime, che riferiscono alle direzioni sanitaria ed amministrativa, per i successivi adempimenti, entro il termine di dieci giorni dalle segnalazioni".

Se dalla valutazione diagnostica effettuata emergono elementi per certificare l'alunno come persona diversamente abile, l'Azienda ospedaliera o gli Enti accreditati, rilasceranno i documenti contenenti l'attestazione dell'individuazione dell'alunno come persona handicappata e la Diagnosi Funzionale.

Il documento di individuazione dell'alunno come persona diversamente abile dovrà sempre recare in calce la firma di un genitore o altro responsabile dell'adempimento dell'obbligo scolastico dell'alunno segnalato.

La famiglia provvede a consegnare la certificazione al Dirigente responsabile della struttura scolastica di appartenenza.

➤ **Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno**

Prima di tutto si evidenzia la necessità di una rilevazione precisa della situazione di partenza da effettuare tramite l'osservazione sistematica delle abilità e delle potenzialità, oltre che dei deficit e la somministrazione di prove oggettive opportunamente scelte (test di ingresso).

Si sottolinea l'importanza, in questa fase iniziale, anche dei genitori che contribuiscono con la loro collaborazione a delineare un quadro più ampio e approfondito dell'alunno a vari livelli.

➤ **Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato**

Tutte le informazioni acquisite servono ai docenti curricolari e a quelli specializzati per definire, sulla base del Profilo Dinamico Funzionale, il Piano Educativo Individualizzato, insieme a genitori e operatori sociosanitari, ognuno per quanto gli compete, individuando obiettivi, metodologie, attività, strategie da adottare, nel rispetto delle specificità individuali, nonché criteri di verifica e valutazione.

➤ **Valutazione**

La valutazione assume una valenza pregnante nel processo di integrazione di detti alunni e la scuola deve attuare momenti di verifica che prendano in considerazione lo sviluppo della persona nella sua totalità, quindi è fondamentale il controllo degli apprendimenti e, parallelamente, il controllo dell'efficacia degli interventi volti a promuovere la piena partecipazione del soggetto alla realtà scolastica.

La valutazione coinvolge, così come la programmazione, tutti gli operatori che ruotano attorno all'alunno e, non ultimi, i ragazzi stessi che comunicano con il loro star bene a scuola, la validità del PEI.

➤ **Compiti del Consiglio di classe**

Compito del Consiglio di classe sarà quindi quello di analizzare la situazione di partenza dell'alunno, il percorso educativo e didattico effettuato relativo ad ogni singolo PEI e gli obiettivi formativi raggiunti.

Solo se si opera in questa ottica, sarà possibile cogliere e valorizzare i progressi della crescita personale e sociale dei ragazzi, andando oltre i limiti e le difficoltà di ciascuno, favorendo lo sviluppo delle loro potenzialità e promuovendo l'orientamento verso un progetto di vita che li veda protagonisti attivi nel futuro contesto formativo, sociale e/o lavorativo di appartenenza.

Anche per gli alunni diversamente abili, il nostro Istituto promuove iniziative che possano favorire il passaggio fra i vari ordini di scuola.

In particolare si prevede la trasmissione della documentazione relativa ed incontri fra specialisti e docenti delle scuole interessate; la realizzazione di attività che vedano protagonisti gli alunni delle scuole primarie insieme a quelli delle classi prime della Secondaria; l'attuazione di percorsi di orientamento per promuovere il successo formativo degli alunni e permettere un passaggio sereno alla scuola secondaria di II grado.

➤ **Il dossier di ogni alunno sarà costituito da:**

- Diagnosi clinica e Diagnosi funzionale;
- Profilo Dinamico funzionale;
- Piano Educativo Individualizzato;
- Progetto di orientamento (solo nella classe terminale della Scuola Secondaria di I grado).

L'Istituto per le attività suddette, in collaborazione con i genitori degli alunni, si avvale del Gruppo H che coordina i diversi interventi.

➤ **Il Gruppo di studio e di lavoro sull' Handicap sarà così costituito da:**

- Dirigente scolastico che lo presiede
- docente di sostegno
- genitori dell'alunno
- Funzione Strumentale dell'Area 2
- coordinatore di classe
- l'equipe psico-pedagogica dell'Asrem.

Il seguente Protocollo farà parte integrante del POF .

La Funzione strumentale dell'Area 2
Ins. Saluppo Teresa